



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data **21 APR. 2020**

Protocollo N° **162587** / Class: Prati. Fasc. Allegati N°

Oggetto: Macroisola San Giuliano ulteriori lotti. Trasmissione del documento "Esiti del Piano di Caratterizzazione e Analisi di Rischio – Area delle remiere"
Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 10/03/2020.

Al Comune di Venezia

Direzione Sviluppo del Territorio e Città sostenibile
Servizio Bonifiche
Campo Manin – San Marco 4023
30124 – Venezia
c.a. Avv. M. Mastroianni
ambiente@pec.comune.venezia.it

Alla Città metropolitana di Venezia

Difesa del suolo e Tutela del Territorio
Ufficio bonifiche
via Forte Marghera, 191
30173 – Mestre (VE)
c.a. Dott. M. Gattolin
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All' A.R.P.A.V.

Dipartimento Provinciale di Venezia
via Lissa, 6
30171 – Mestre – Venezia
c.a. Dott. M. Ostoich
dapve@pec.arpav.it

All'Azienda ULSS 3 Serenissima

Dipartimento di Prevenzione
Distretto del Veneziano
P.le S.L. Giustiniani 11/D
30174 Zelarino (VE)
c.a. dott.ssa M. Gregio
protocollo.aulss3@pecveneto.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 10/03/2020.

Distinti saluti.

Il Direttore

Dott. Paolo Campaci

PC/sf
Prat. 12/20 – Comune Venezia – Aree delle Remiere
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

10 marzo 2020

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 63163 del 02 marzo 2020, per il giorno 10 marzo 2020, presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati e verificato la presenza di ARPAV, AULSS e Città metropolitana di Venezia in video collegamento dalla sede di ARPAV di via Lissa 6 a Mestre e dei rappresentanti del Comune di Venezia presso la saletta Rifiuti (Linetti 2) della Regione del Veneto, viene dato l'inizio dei lavori.

Proponente: Comune di Venezia

Area: Comune di Venezia

Titolo: Macroisola San Giuliano ulteriori lotti. Trasmissione del documento "Esiti del Piano di Caratterizzazione e Analisi di Rischio – Area delle remiere".

Trasmesso dal Comune di Venezia con nota del 20.02.20 prot. 102179 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 83715 del 21/02/2020.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, chiede al Comune di Venezia di illustrare il documento all'ordine del giorno.

Il dott. Francesco Penzo del Comune di Venezia descrive sinteticamente il documento in esame.

Relativamente alla Macroisola San Giuliano, ulteriori lotti, intervento n. 7 ex Delibera di Giunta del Comune di Venezia n. 135 del 03.03.2005, il Piano di caratterizzazione è stato approvato in sede di Conferenza di Servizi decisoria del MATTM del 18/11/2008.

A seguito del recepimento nel 2012 delle prescrizioni della CdS decisoria del 18/11/2008, che richiedeva un adeguamento del Piano di investigazione, del numero dei sondaggi e delle analisi da eseguire, la quantità insufficiente di fondi non ha consentito la realizzazione del Piano di caratterizzazione.

Recentemente nell'Area delle Remiere di Punta San Giuliano, il Comune di Venezia, Direzione Lavori pubblici, nell'ambito di un Progetto di recupero urbanistico, ha previsto la realizzazione di strutture a servizio delle società sportive che si trovano in questa zona.

Pertanto il Comune di Venezia ha realizzato il Piano di Caratterizzazione per l'Area delle Remiere, come stralcio esecutivo del Piano di caratterizzazione della Macroisola

San Giuliano, ulteriori lotti approvato nel 2008, con la finalità di svincolare l'area per quanto attiene la matrice suolo superficiale e profondo.

In riferimento a quanto proposto nel Piano di caratterizzazione della Macroisola San Giuliano – ulteriori lotti, il presente piano contiene alcune differenze, legate alle maggiori informazioni che si hanno sul sito, grazie alle indagini preliminari eseguite nel dicembre 2017, alla ricerca storica e anamnesi del sito contenuta nel paragrafo 7 del Piano di caratterizzazione (allegato 01). In particolare si elencano di seguito alcune scelte fondamentali, giustificate da opportuni dati sito specifici:

- L'ubicazione dei sondaggi tiene conto delle destinazioni d'uso dell'area previste dal progetto di recupero;
- Non sono stati realizzati piezometri in questa fase, poiché lo scopo delle indagini è lo svincolo della matrice terreni per poter realizzare le opere di riqualificazione;
- Sono state definite aree confrontabili con i limiti di col. B (verde urbano attrezzato) e altre con i limiti di col.A (verde ricreativo);
- Il pacchetto analitico non comprende i composti non rilevati in fase preliminare: ammine aromatiche e nitro-cloro benzeni;
- Non sono stati realizzati i sondaggi 43742 e 43744 in quanto ricadenti nelle aree attrezzate a impianti sportivi (campi da tennis) e quindi aree di non intervento.
- Il numero totale delle indagini copre ampiamente quello previsto dal piano approvato per l'area di competenza, che prevedeva n. 11 sondaggi. Oltre Alle 7 trincee eseguite, infatti, sono stati realizzati ulteriori n. 6 carotaggi geognostici ambientali per la caratterizzazione dei terreni superficiali e profondi.

Le verifiche relative alla qualità delle acque sotterranee, sono rimandate alla realizzazione della caratterizzazione sulla "Macroisola San Giuliano - ulteriori lotti", che si effettuerà una volta ottenuti i necessari finanziamenti regionali.

Si sottolinea che i sondaggi geognostici eseguiti non sono stati attrezzati a piezometro.

Il documento descrive pertanto gli esiti delle indagini eseguite nell'ambito del piano di caratterizzazione dell'area delle Remiere, con lo scopo di definire la qualità ambientale delle matrici suolo e sottosuolo, nell'ambito del progetto di recupero/riqualificazione dell'area del Polo Nautico.

Sono stati poi acquisiti i parametri sito specifici per l'implementazione del modello per l'Analisi del Rischio, utile alla identificazione dello stato della contaminazione del sito.

Il Progetto definitivo di Riordino del polo Nautico di San Giuliano, approvato con D.G. del Comune di Venezia n. 324 del 03.10.2019, prevede nell'area di indagine, la realizzazione di nuove strutture, quali il centro multiservizi distribuito su due piani per la nautica che comprende zone destinate al rimessaggio delle imbarcazioni, palestre, spogliatoi, sale per corsi e la ristrutturazione di edifici esistenti, quali le sedi delle associazioni sportive. A servizio degli impianti sportivi sarà realizzato un parcheggio all'ingresso del Polo Nautico posto a nord-ovest. Per quanto sopra detto, in merito alla destinazione d'uso prevista dai vigenti strumenti urbanistici, si ritiene che i valori di concentrazione limite accettabile per i terreni del sito siano quelli previsti dal D.Lgs. 152/06 – tab. 1 Allegato 5 alla parte IV titolo V - per "terreni con destinazione d'uso commerciale" (colonna B), trattandosi di area attrezzata sportiva, recintata, ad accesso limitato ai soli soci degli impianti sportivi ivi presenti.

Fanno eccezione 2 aree lasciate a verde, destinate ad un utilizzo di tipo ricreativo: area per eventi e per le attività all'aperto (id. 12 e 13). Sulla base di tali utilizzi si propone di confrontare tali ambiti con la colonna A "verde pubblico privato e residenziale", in via del tutto cautelativa.

Il dott. Leonardo Mason di ARPAV Dipartimento Provinciale di Venezia in qualità di responsabile dell'istruttoria del documento in esame, rileva quanto segue.

In merito alla valutazione della destinazione d'uso, ed alla conseguente sua interpretazione ai fini della determinazione e definizione dei conseguenti limiti da utilizzare (Col. A o Col. B), si rimanda tale valutazione agli Enti competenti (l'Ente pianificatore e quello responsabile del procedimento).

Comunque, si ricorda ed evidenzia che non si ritiene si possa realizzare una "bonifica"

mediante un cambio di destinazione d'uso di un sito. Si ritiene che se in un sito vi è da tempo, e consentito, un utilizzo reale assimilabile a Colonna B sia potenzialmente perseguibile l'applicazione di tali limiti, nelle more comunque del mantenimento della classificazione esistente e dell'eventuale intervento di bonifica con limiti di Colonna A, qualora in futuro l'area venisse utilizzata in tale modo.

Il proponente nel documento in esame riporta che: *"... Il piano di recupero dell'area, infatti, prevede la realizzazione di strutture multiservizi e di edifici con le destinazioni sopra elencate, quali parcheggi, approdi per imbarcazioni e natanti da diporto, campi da tennis, strutture ricettive, uffici, palestre e rimessaggi legati alle attività sportive insediate, che sono attribuibili ad una destinazione riferibile alla colonna B (D.Lgs. 152) ..."*.

Rimandando come suddetto la valutazione agli enti competenti, si evidenzia comunque che secondo l'ARPAV, la descrizione della destinazione d'uso e delle attività svolte oggi ed in futuro, porta a ritenere che si tratti di un utilizzo di tipo ricreativo/sportivo, e visto anche quanto riportato nel parere della Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile, del 21/02/19 (P.G. 2019/91939) all'art. 47 – 47.1, il quale riporta che: *"Le zone a verde urbano sono destinate alla conservazione e alla creazione dei parchi urbani; le zone a "verde urbano attrezzato" sono destinate alla realizzazione del parco San Giuliano"*, si riterrebbe quindi più corretta l'attribuzione dei limiti della col. A.

A tal proposito si ricorda che anche il piano di caratterizzazione approvato applicava all'area oggetto della presente istruttoria i limiti di colonna A (con indicato solo per un area di rimessaggio l'uso reale come colonna B).

Si evidenzia che il pannello analitico utilizzato nelle indagini del 2017 non prevede i parametri BTEXS e gli Alifatici clorurati cancerogeni, non cancerogeni, e gli Alifatici alogenati cancerogeni, inoltre, non viene evidenziato il metodo di campionamento utilizzato per il prelievo del campione destinato alla ricerca di sostanze volatili (nel caso specifico gli idrocarburi leggeri C<12). Pertanto, si ritiene che tali indagini possano avere solo una valenza preliminare/esplorativa.

Considerando l'intera area come verde pubblico l'indagine del 2017 presenterebbe superamenti della col. A anche in corrispondenza delle trincee T1 e T5.

Si rileva che sono stati realizzati 6 sondaggi rispetto agli 11 previsti dal piano di caratterizzazione approvato. Si ritiene quindi che l'indagine debba essere integrata, al fine di adempiere a quanto approvato con il piano di caratterizzazione e di ottenere una densità di punti pari a quanto richiesto dai protocolli per la caratterizzazione.

Deve essere chiarita la motivazione del perché non sono stati realizzati i sondaggi 43742 e 43744, in quanto non è chiaro cosa intenda il proponente per "aree di non intervento".

Si ritiene che debbano essere indagate le acque del riporto e di prima falda, al fine di poter verificare l'eventuale contaminazione presente e nel caso il conseguente rischio sanitario per i fruitori dell'area. Si ritiene necessaria l'indagine delle acque di falda anche al fine di verificare la potenziale fuoriuscita di contaminanti verso la laguna, in quanto, come dichiarato dal proponente stesso l'area non è dotata di opere di marginamento. L'indagine delle acque di falda si rende necessaria anche per una verifica corretta della soggiacenza della falda (la misura direttamente nel foro di sondaggio può essere condizionata da vari fattori, ad esempio l'uso di fluidi per l'avanzamento del rivestimento, etc.).

Si rileva che, rispetto a quanto approvato nel piano di caratterizzazione, non sono stati ricercati tutti i parametri in tutti i campioni, nello specifico, per i campioni profondi sono state ricercate solo le sostanze volatili.

Essendo stata rilevata la presenza di materiale antropico frammisto a materiale di origine naturale, che il proponente definisce riporto, si ricorda che per definirlo materiale di riporto è necessario attenersi alla normativa vigente (DPR 120/2017), e prendere come riferimento tecnico le "Linee Guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" approvate da SNPA con Delibera 54/2019. nel caso specifico, si rileva che non è stato eseguito il test di cessione.

Dalle informazioni in possesso si desume che l'intervento in corrispondenza della trincea T7 verrà realizzato come intervento di MISE. Si ritiene che prima di procedere con l'Analisi di Rischio dovrebbero essere concluse le attività di MISE, al fine di avere così un modello concettuale definitivo, preciso e determinato. Nel caso non si procedesse come sopra indicato,

si evidenzia che eventuali modifiche rispetto a quanto programmato e previsto comporteranno la necessità della rielaborazione dell'analisi di rischio.

Devono essere prelevati campioni da tutte le pareti e dal fondo scavo dell'intervento previsto in corrispondenza del punto T7, e su questi devono essere ricercati tutti gli analiti previsti nel piano di caratterizzazione.

Per quanto concerne il codice CER da utilizzare ai fini dello smaltimento del materiale scavato in corrispondenza del punto T7, questo dovrà essere dato in funzione della classificazione merceologica del materiale.

Il dott. Federico Fuin dell'ARPAV evidenzia di seguito le considerazioni in merito all'Analisi di Rischio.

Secondo il proponente il suolo saturo non deve essere considerato fra le sorgenti dell'Analisi di Rischio nonostante i numerosi superamenti delle CSC. Innanzitutto bisogna premettere che non è possibile definire con precisione per il sito in esame il livello di falda e quindi nemmeno lo spessore della zona vadosa (insatura), in quanto nell'area non è stato realizzato alcun piezometro. Inoltre l'esclusione del suolo saturo dalla AdR, che non trova alcun riscontro diretto nella normativa, può derivare solo da considerazioni tecniche derivanti dall'applicazione di specifici modelli di trasporto o più frequentemente da valutazioni relative alla qualità delle acque sotterranee, che tuttavia nel caso specifico non sono state indagate.

Anche limitando le considerazioni alla sorgente suolo superficiale è necessario chiarire i criteri adottati per la definizione delle concentrazioni rappresentative alla sorgente. Per i parametri idrocarburi è stata utilizzata una concentrazione inferiore (231 mg/kg) a quella effettivamente rilevata mediante analisi di laboratorio (979 mg/kg). Inoltre la somma dei valori relativi alla determinazione dei singoli composti DDT, DDE, DDD è inferiore al valore riportato per il parametro "somma DDD, DDT, DDE". Nell'AdR sono stati utilizzati i valori dei singoli composti senza spiegare la ragione di tale discrepanza.

Non si condivide la scelta di non considerare il percorso lisciviazione da suolo, soprattutto in assenza di un monitoraggio delle acque sotterranee.

Si osserva che come unico bersaglio è stato considerato l'adolescente nello scenario ricreativo, mentre non sono stati considerati ad esempio i bambini più piccoli o i lavoratori impiegati in eventuali attività commerciali. E' necessario chiarire anche i criteri adottati per la scelta dei bersagli.

I parametri di esposizione per l'unico bersaglio considerato sono stati desunti da diversi documenti di riferimento nazionali ed internazionali, relativi peraltro a classi di età non omogenee. La scelta di tali valori, opinabile se non altro per la limitata coerenza interna dei criteri adottati, appare fondamentale per gli esiti della procedura di analisi di rischio. Modificando di poco tali valori, infatti, si ottiene un rischio non accettabile associato all'esposizione da piombo.

Il dott. Mario Scattolin evidenzia che il Progetto definitivo di Riordino del polo Nautico di San Giuliano è stato approvato con D.G. del Comune di Venezia n. 324 del 03.10.2019 proprio per sistemare e legittimare le attività che si dovranno svolgere nell'area. Comunque il Comune di Venezia risponderà alle questioni sollevate nella presente Conferenza di Servizi

Il dott. Penzo del Comune di Venezia chiede alla Conferenza se fosse possibile proseguire già da subito con le attività di MISE proposte nel documento in esame. Il Comune di Venezia non concorda con la richiesta di eseguire il test di cessione sul riporto e trasmetterà a tal proposito la nota redatta dalla propria Avvocatura civica in merito.

Il dott. Mason dell'ARPAV in merito alla MISE ritiene necessario eseguire un incontro preliminare tra Comune di Venezia ed ARPAV in merito alle verifiche di parete e fondo scavo da eseguire.

Il geom. Paolo Ciuffi rappresentante della Città metropolitana di Venezia condivide le richieste di ARPAV.

La dott.ssa Maria Gregio rappresentante dell'AULSS 3 Serenissima evidenzia che il sito delle Remiere deve essere considerato un'area dove le persone si recano per esercitare attività ricreative e dove è auspicabile si possano muovere nell'area senza grandi limitazioni. Pertanto, in tale ottica, l'obiettivo della pianificazione urbanistica deve essere quello di riportare il sito ad una colonna di riferimento univoca che è la colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06. In tale riferimento di colonna A vanno, a parere dell'Azienda Sanitaria riportate anche le aree a parcheggio e rimessaggio delle barche, evitando di creare un modello "a macchia di leopardo" eccessivamente vincolante per l'evoluzione della programmazione territoriale e gestionale di queste aree, preziose nell'ottica dello sviluppo di modelli di rigenerazione urbana e stili di vita sani. Va tenuto conto che, comunque, poi la fase dell'Analisi di Rischio tiene conto delle diverse configurazioni del suolo (pavimentato, non pavimentato, ecc.) e ciò definirà l'eventuale necessità di intervento adeguato a garantire l'assenza di Rischio per gli usufruttori nello scenario di progetto.

Il Presidente in accordo a quanto adottato per altri siti al fine di una corretta razionalizzazione della spesa pubblica, ritiene che se in un sito vi è da tempo, un utilizzo reale assimilabile a colonna B di tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte IV al D.Lgs 152/06, ovvero il Comune progetti una riqualificazione delle aree dove è previsto un determinato utilizzo assimilabile a colonna B, sia perseguibile l'applicazione di tali limiti, nelle more della destinazione urbanistica la cui individuazione è in capo al Comune. Qualora in futuro l'area o parte di essa venisse utilizzata per attività assimilabili a colonna A, dovrà essere rielaborato il documento di Analisi di Rischio con i nuovi scenari di esposizione e provvedere all'eventuale intervento di bonifica.

Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere l'esame del documento all'ordine del giorno e di richiedere alla Comune le seguenti integrazioni documentali:

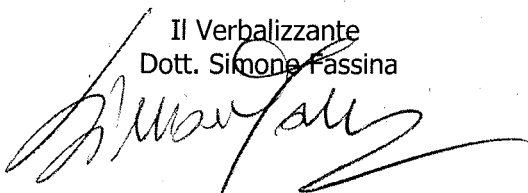
1. Al fine di una corretta razionalizzazione della spesa pubblica, se nel sito vi è da tempo, un utilizzo reale assimilabile a colonna B della tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte IV al D.Lgs 152/06, ovvero il Comune progetti una riqualificazione delle aree dove è previsto un determinato utilizzo assimilabile a colonna B, sia perseguibile l'applicazione di tali limiti, nel rispetto della destinazione urbanistica la cui individuazione è in capo al Comune. Qualora in futuro l'area o parte di essa venisse utilizzata per attività assimilabili a colonna A, dovrà essere rielaborato il documento di Analisi di Rischio con i nuovi scenari di esposizione e provvedere all'eventuale intervento di bonifica.
2. Considerato che:
 - il pannello analitico utilizzato nelle indagini del 2007 non prevede i parametri BTEXS e gli Alifatici clorurati cancerogeni, non cancerogeni, e gli Alifatici alogenati cancerogeni;
 - non viene evidenziato il metodo di campionamento utilizzato per il prelievo del campione destinato alla ricerca di sostanze volatili (nel caso specifico gli idrocarburi leggeri C<12);
 - non sono stati ricercati tutti i parametri in tutti i campioni, nello specifico, per i campioni profondi sono state ricercate solo le sostanze volatili;tali indagini hanno una valenza preliminare/esplorativa pertanto devono essere integrate di concerto con ARPAV.
3. Considerato che sono stati realizzati 6 sondaggi rispetto agli 11 previsti dal piano di caratterizzazione approvato, e non sono stati realizzati i sondaggi 43742 e 43744, perché considerati posizionati in aree di non intervento, il comune deve chiarire dettagliatamente le motivazioni di tali scelte.
4. Il Comune deve indagare le acque del riporto e di prima falda, al fine di poter verificare l'eventuale contaminazione presente e nel caso il conseguente rischio sanitario per i fruitori dell'area. Si ritiene necessaria l'indagine delle acque di falda anche al fine di verificare la potenziale fuoriuscita di contaminanti verso la laguna tramite una ricostruzione della direzione di flusso della falda.
5. Essendo stata rilevata la presenza di materiale antropico frammisto a materiale di origine naturale, che il Comune definisce riporto, si ricorda che per definirlo materiale di riporto è

necessario attenersi alla normativa vigente (DPR 120/2017), e prendere come riferimento tecnico le "Linee Guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" approvate da SNPA con Delibera 54/2019. nel caso specifico, si rileva che non è stato eseguito il test di cessione. Deve essere presentata una proposta di prelievo campioni per l'esecuzione del test di cessione il cui eluato deve essere confrontato con gli obbiettivi di tutela delle acque sotterranee di cui alla Tab. 2 dell'All.5, Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06.

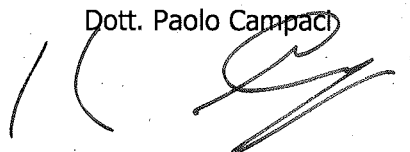
6. Prima di procedere con l'Analisi di Rischio devono essere concluse le attività di MISE, in corrispondenza della trincea T7 al fine di avere così un modello concettuale definitivo, preciso e determinato. Devono essere prelevati campioni da tutte le pareti e dal fondo scavo dell'intervento previsto in corrispondenza del punto T7, e su questi devono essere ricercati tutti gli analiti previsti nel piano di caratterizzazione Per quanto concerne il codice CER da utilizzare ai fini dello smaltimento del materiale scavato in corrispondenza del punto T7, questo dovrà essere dato in funzione della classificazione merceologica del materiale. Tali operazioni devono essere precedute da un incontro di chiarimento da eseguire tra il Comune di Venezia e l'ARPAV.
7. L'Analisi di Rischio deve essere rielaborata inserendo i dati della falda e quanto riportato da ARPAV nel corpo del verbale.

Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame rimane sospeso in attesa delle integrazioni documentali e degli approfondimenti che dovranno essere presentati entro 90 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Paolo Campaci



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. P. Campaci – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Geom. P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott. F. Fuin – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott. M. Scattolin – Comune di Venezia
Dott.ssa E. Chiamenti – Comune di Venezia
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia
Dott.ssa M. Gregio – AULSS 3 Serenissima